

**OPEN G.R.A.**  
G.R.A. Km 65,126  
Tel. 65771042  
tratto AURELIA PISANA  
uscita CASALE LUMBROSO

# Roma

L'Unità - Sabato 29 aprile 1995  
Redazione  
via de' Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 294/5/6/7/8 fax 69 996 290  
I cronisti lavorano dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 19

200 vetture  
usate o seminuove  
Vi attendono  
UNO Y10 TIPO  
TEMPRA DEDRA  
ALFA 33 SW .....

Dal mitra alla penna-pistola: Luciano Lenzi aveva tutto  
Un passato vicino ai neri eversivi. Chi sono i suoi clienti?

## Armiere fascista con l'arsenale in casa

Si è messo nei guai da solo Luciano Paganini Lenzi, chiamando i vigili del fuoco per farsi aprire la porta. In casa l'armiere fascista aveva una santabarbara oltre a una collezione di ritagli anni 70 e 80 tutti su attentati. Vicino ad Avanguardia nazionale e dunque all'eversione nera più ambigua negli anni 70 già arrestato più volte, sembrava essersi messo «a riposo». Invece aveva ancora tanti clienti. E di certi silenziatori mancano le armi, chi le ha?



ALESSANDRA BADUEL

Chissà se Stefano Delle Chiaie si ricorda di lui. Certo sia «Caccola» che il suo numero due e successore ad Avanguardia Nazionale Adriano Tilgher coinvolti nelle principali inchieste sulle trame nere hanno conosciuto Luciano Paganini Lenzi. Già arrestato altre volte per armi, Lenzi è finito di nuovo in manette giovedì 21 marzo a 53 anni e anche la tranquillità economica di una lottina ereditata avuta dalla zia ma continuava a fare l'armiere. Arrivata per puro caso nella sua casa di 15 stanze a piazza Cavour la Digos ha trovato un arsenale in questura ci sono due sacchi toloni di armi di ogni tipo e quattro casse di materiali per fabbricare silenziatori, modificare parti ricambiare bossoli. In più particolare essenziale ci sono silenziatori e proiettili corrispondenti ad armi che non sono state trovate. Segno che qualcuno le ha in affitto. E poi il resto: una bandiera con stemma sabauda e croce uncinata al ternari a scacchiera libri nazi una intera collezione di ritagli tutti su attentati del decennio 70-80. Infine un «catalogo» fotografico per mostrare la merce ai clienti. Ora Lenzi già arrestato nel '72 nel '79 e nel '86 in inchieste su criminalità comune e destra eversiva è di nuovo in carcere con l'accusa di detenzione abusiva di armi da fuoco clandestine comuni e da guerra. E partono le indagini.

L'arsenale verrà vagliato con perizie comparative mentre saranno analizzati i vecchi ritagli dei giornali. Domanda principale chi andava dall'armiere di piazza Cavour 17? Il tecnico superesperto legato in passato alla destra eversiva più ambigua era ormai fornitore di solo di «semplici» criminali - e in questi ambienti dei tanti ex eversivi di ventati rapinatori - o anche di qualche altro tipo di clienti ancora politicizzati e magari in attività? Ancora tra quelle armi alcune mostrano di avere parecchi anni. Sarà possibile ricostruire il loro uso passato magari in qualcuno degli attentati descritti nei ritagli che l'armiere conservava? E in quei ritagli la lista dei suoi amici - e clienti? In più la casualità della scoperta che fa sperare in una «pista» fresca da seguire. Lenzi infatti si è messo nei guai da solo. Aveva perso le chiavi di casa ed ha chiamato i vigili del fuoco per farsi aprire. Sicuro di sé dunque. Ma i vigili per non distinguere la porta sono entrati da una finestra. Ed uno di loro ha notato in giro dei proiettili. Così ha pensato bene di avvisare la polizia. Doveva essere una perquisizione di routine invece da ogni meandro di

quell'enorme casa è saltata fuori una santabarbara. Che promette scoperte interessanti.

Basta quella piccola bandiera tricolore con la svastica e lo stemma sabauda ad esempio per far pensare ad un'inchiesta oggi in corso. Quella sulle stragi di Stato del pm Salvini in cui è chi ha raccontato ad esempio che i golpisti degli anni 70 ebbero degli incontri in Svizzera con emissari di Vittorio Emanuele IV e dello Scia di Persia. Ma certo quello è solo un fazzoletto. Lenzi spiccava unica nota di colore su un intero tavolone ricoperto di armi mentre un funzionario ripeteva ai cronisti: «Ricordatevi che queste sono solo una parte di quel che abbiamo trovato».

Prima di tutto gli strumenti. Lenzi aveva attrezzature di ogni genere per modificare armi e munizioni nullificare bossoli usati fare silenziatori. Poi nascosti ovunque c'erano una mitraglietta Uzi con silenziatore e 4 caricatori nuovi una Smith & Wesson munizioni calibro 9 para bellum (in dotazione solo di esercito e polizia utili per l'Uzi) una Sig Sauer calibro 9 un fucile a pompa una Bernardelli 765 (una calibro italiana le altre armi sono tutte straniere ed entrate in Italia illegalmente). E una piccola penna pistola da «007». Infine cartucce di grosso calibro usate spesso per armi d'assalto perché forano i vetri blindati. Ed infatti oltre alla sabbia balistica c'era anche un campione di quel tipo di vetro. Per le prove.

L'armiere aveva materiale adatto a soddisfare davvero ogni genere di esigenze anche le più cruente e raffinate. Nato nel '42 negli anni 70 aveva «una frequentazione abbastanza stretta con elementi dell'estrema destra come ad esempio il gruppo di Avanguardia Nazionale» diceva ieri il capo della Digos Marcello Fulvi. Nel novembre del '72 fu arrestato una prima volta per detenzione illegale di armi insieme ad altri fascisti Luciano Bruno Stefano allora amico di Gianni Nardi e i fratelli Alessandro e Aletto Sozzi. Nel '79 stessa imputazione e altro arresto sempre insieme a dei fascisti, era stata sospesa a Palestrina una villa trasformata in un poligono di tiro. L'ultimo arresto risale al '86 quando il giudice Antonio Lombardi che ancora oggi indaga sulle trame nere firmò 142 ordini di cattura. Aveva scoperto un'organizzazione criminale con base a Roma ma che operava in tutta Italia. Per il gruppo lavoravano criminali comuni a cui si aggiungevano estremisti di destra. Ed i primi confessarono che i fascisti partecipavano alle rapine

per finanziare il gruppo di Adriano Tilgher. Tra gli arrestati c'erano il sardo dell'anonima Annino Mele e i fascisti Roberto Lagana Giovanni Marioni e Gianluigi Esposito che poi evase da Rebibbia con un elicottero. Da allora Lenzi sembrava essersi messo «a riposo». Veniva però periodicamente sentito dai magistrati riguardo all'estrema destra. Aveva ereditato dalla zia si diceva tra casa della sua compagnia e l'appartamento di piazza Cavour che aveva dal '69. Poi qual che salto all'appartamento di La Spezia pieno di coltelli e bastoni con l'anima di ferro e nelle prove preparò tenere a Reggina in Emilia e a Colle Val d'Elsa vicino Siena. Dove ieri sono stati trovati quattro fucili e quattro pistole.



Le armi sequestrate dalla polizia. A sinistra Luciano Lenzi

## Finisce in farsa il tentato colpo di due sprovveduti giovani banditi alla Cassa rurale e artigiana di Nettuno Rapinatore messo in fuga a colpi di scotch

NETTUNO. Rapinatore senza bottino fuggito dalle grinfie di un gruppo di impiegati di banca. È accaduto ieri mattina a Nettuno. Mancava poco alle 9 e la Cassa Rurale e Artigiana situata sul lungomare Mattiotti aveva aperto da poco. Appollinando dei pochi clienti due giovani sicuramente alle prime armi si sono introdotti nella sala di credito con l'intenzione di portare a segno un grande colpo. Con i taglietti ben nascosti nei pantaloni i due sono riusciti a superare il metal detector. Poi con disinvoltura si sono separati. Men-

tre il primo si è fermato davanti alla porta d'ingresso l'altro si è intrufolato nell'ufficio del direttore. «Fermo questa è una rapina», ha detto con tono acceso e brandendo in mano il taglietto lo sconosciuto che nel frattempo si era coperto il volto con un fazzoletto. Ma il direttore il dottor Tito Magliozzi non si è fatto intimorire e con velocità ha reagito infliggendo una ginocchia in al ventre del rapinatore. Questi non del tutto rassegnato è uscito dall'ufficio e con la stessa gamba ha cercato di spaventare i cassieri che senza perdersi d'animo non

gli hanno lasciato molte vie di scampo. Dal bancone sono iniziate a volare calcolatrici spillatrici rotoli di scotch. Inanche una sedia. Tutto diretto verso il makapiato. L'altro uomo che nel frattempo era uscito per fare da palo ed era salito in sella ad uno scooter non ci ha pensato due volte. Accortosi della mal parata è scappato. Per il rapinatore rimasto nell'ufficio di credito è stato più difficile sfuggire alla rabbia degli impiegati troppo spesso presi di mira da banditi di ogni calibro. C'è stata una sorta di reazione a catena», ha raccontato uno dei cassieri. «Dopo

l'iniziale spavento qualcuno ha cominciato a reagire e a quel punto gli impiegati che si trovavano al piano terra si sono fatti forza e hanno preso a lanciarsi tutto ciò che si sono trovati a portata di mano. Sotto una pioggia di oggetti il rapinatore soltanto un giovane di 25 anni è riuscito ad infilarsi nell'uscita di scappato e è fuggito a gambe levate per la vicina via Santa Maria. Gli agenti del commissariato di Anzio giunti sul posto hanno rinvenuto a terra nell'ufficio del direttore un taglietto e un coltello. Segni di sangue che fanno presupporre il tentativo

del rapinatore, sono stati trovati in prossimità dell'uscita. Lo scooter risultò rubato con il quale era fuggito uno dei due sconosciuti è stato rinvenuto poco dopo dalle forze dell'ordine non molto distanti dal luogo dell'incidente a piazza La Cassa Rurale e Artigiana di Nettuno e uno degli istituti di credito più esposti del litorale. Nel giro di pochi anni i cassieri hanno dovuto sopportare la tensione di minacce e quindi il più delle volte i tentati rapimenti. Ed è stato di certo questa esperienza a determinare la singolare ed efficace reazione degli impiegati.

ANNA POZZI

## I vagoni, che per fortuna hanno tenuto, trasportavano sostanze tossiche Deraglia un treno merci a Ciampino Pendolari bloccati nelle stazioni

Rubati 6 quadri a due passi dal Vaticano

Sai quadri, a quanto sembra non di grande valore, e altri oggetti sottratti accasinando alcuni cassetti. È in corso un inventario per stabilire l'effettiva consistenza delle refurtive sottratta l'altra notte nel palazzo delle Congregazioni vaticane, che si affaccia su piazza Pio XII. L'ultimo furto avvenuto in Vaticano, si verificò nell'aprile '93, quando ignoti sottrassero due medaglie d'oro nella Basilica Vaticana. Questa volta, sembra che i ladri siano entrati da un portoncino nella piccola via Pfeiffer, dopo la chiusura serale degli uffici situati nel palazzo, per portarsi via le tele, di notevoli dimensioni, le hanno tagliate, abbandonando le cornici. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai portieri.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Per un attimo si è temuto il peggio alla stazione ferroviaria di Ciampino. Ieri mattina a mezzo giorno un treno merci proveniente dalla Sicilia e diretto a Roma che aveva da poco sciantato del materiale tossico ha deragliato bloccando l'intera linea. I vigili hanno subito da circa un chilometro di tratto ferroviario mentre per fortuna non ci sono stati feriti. A provocare l'incidente sarebbe stato il distacco di due ruote gemelle di un carrello che ha ceduto facendo fuoriuscire dai binari il primo vagone e trascinandosene dietro altri tre. Sui quattro vagoni usciti dalle rotaie erano sistemate delle cisterne di Propilene vuote sul quinto invece c'erano dei rifiuti ospedalieri.

Se quelle cisterne fossero state piene, avrebbero potuto provocare un vero e proprio disastro ecologico. Difficili le operazioni di sgombero dei binari che hanno impegnato i vigili del fuoco per tutto il pomeriggio. È stato infatti necessa-

rio lavorare con gli schiumogeni le cisterne per evitare che pur minime quantità di gas rimaste all'interno provocassero ulteriori danni. Sarebbe bastata infatti una semplice scintilla per provocare un incendio. Altra circostanza fortunata è stata la tenuta dei vagoni che non si sono rovesciati evitando così che i rifiuti ospedalieri si versassero sulle rotaie.

L'intera linea Roma Napoli compresa quelle che collegano la capitale con Velletri Albano e Frosinone è stata interrotta fino a tarda serata. Nel frattempo sono stati ristretti i collegamenti con pullman navetta anche se i disagi per le migliaia di pendolari che ogni giorno usufruiscono delle linee interessate dal blocco sono stati pesantissimi. Ieri mattina circa mille viaggiatori diretti a Cassino sono rimasti bloccati a Termini mentre altri 500 hanno atteso invano alla stazione di Zagarolo. Stessa sorte è toccata ai 200 pendolari fermati a Colle Mattia che hanno dovuto attendere

l'arrivo dei mezzi automobilistici di collegamento. «Abbiamo lavorato ininterrottamente per tutta la giornata», spiega il sopraincidente della Puller di Ciampino Vaccaro, «ma i danni provocati ai binari sono di diverso tipo». Il deragliamento dei quattro vagoni ha provocato la rottura degli scambi mentre i vagoni di terra sono stati tranciati. Il tratto interessato dall'incidente, si è dal l'ingresso della stazione di Ciampino sul lato Colle Mattia fino al km 13 e 700. Nel frattempo la linea Roma Napoli è stata deviated sulla Roma-Frosinone in attesa che vengano ripristinati i collegamenti. Disagi anche per gli automobilisti provenienti dalla strada che costeggia l'area di Ciampino e si immette su via Appia chiusa al traffico dai vigili urbani per tutto il pomeriggio. La linea ferroviaria sarà riattivata in nottata. Nel frattempo sono stati processati le F3, sono stati prontamente attivati i servizi sostitutivi per i clienti della Roma Termini verso i Castelli romani mentre il trasbordo dei viaggiatori diretti al sud avviene nei 15 minuti di Colle Mattia.

## Nuova illuminazione Corso Vittorio si fa più bello

Dal buio a Corso Vittorio Emanuele il più luminoso. L'Acca ha infatti installato l'imponente via romana che collega il centro al Vaticano di nuove lampade che offrono una luce più vivace e suggestiva. Illuminano anche le quattro fontane bronzee che ornano l'omonimo ponte. I vigili della piazzola di Roma Patrone e Regola che costeggiano Corso Vittorio.

## Lazio-Cagliari Solidarietà allo stadio

Domani prossima 30 aprile allo Stadio Olimpico durante la partita di calcio Lazio-Cagliari si terrà una raccolta di fondi a favore dell'Associazione Italiani Romanisti. Pignone è promosso dalla S.S. Lazio calcio. Venti volontari dell'ARPI distribuiranno alle entrate di tutti i settori dei cartoncini bianchi con i nomi e i cognomi dei tifosi. I soldi raccolti in questi giorni di solidarietà contribuiranno a favore di questa tremenda malattia.

## Manifestazione degli edili blocca il centro

La manifestazione nazionale degli edili che si è conclusa a mezzogiorno in Largo SS Apostoli ha causato il disagio nella circolazione nel centro di Roma. Il traffico è rimasto bloccato per tre ore in piazza Esquilino in via dei Serpenti in via dello Statuto in via Labicana e intorno al Colosseo. Bloccata anche Piazza Venezia che è rimasta chiusa al traffico fino a mezzogiorno.

## Concorso col trucco a Frosinone Avviate le indagini

Carabinieri e polizia hanno raccolto le dichiarazioni di una ventina di candidati che hanno preso parte al concorso magistrato che si è svolto a Frosinone due mesi fa. Le indagini sono partite dopo le denunce di diversi aspiranti magistrati per presunti versamenti di mazzette ai commissari d'esame mentre altri hanno dichiarato che i segreti stati ripetuti dagli stessi docenti che fanno parte delle commissioni d'esame o da professori amici degli stessi.

## Abusa di una minorenni Arrestato

Avrebbe abusato sessualmente per oltre un anno di un ragazzo di 14 anni affetto da alcuni disturbi psichici. Con questa accusa Claudio Ricci di 18 anni con precedenti per spaccio e detenzione di droga è stato arrestato nei dintorni di Frosinone. È in fase di custodia in attesa di essere trasferito al carcere di Colli Martia.

LA SINISTRA: L'ITALIA CHE VOGLIAMO SEN. CESARE SALVI ON. FAMIANO CRUCIANELLI incontrano ROMANO PRODI Martedì 2 maggio ore 18,30 presso il Centro Sportivo Comunale "Fulvio Bernardini" via Ludovico Pasini (metro A - Stazione Pietralata)